



## *Ministero dello Sviluppo Economico*

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, LA COMPETITIVITÀ E LE PMI  
DIV. IV – ANALISI DEL SISTEMA PRODUTTIVO. CRISI D'IMPRESA E REINDUSTRIALIZZAZIONE DEI SITI INQUINATI

### **AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI TERNI - NARNI**

#### **RESOCONTO DELLA RIUNIONE**

Il giorno 6 marzo 2017, alle ore 9:30, presso la sede del Ministero dello sviluppo economico, in Roma, ha avuto luogo la 1° riunione del Gruppo di Coordinamento e Controllo nominato con DM 8 febbraio 2017, con i seguenti punti all'o.d.g.:

- Informativa in merito alle fasi procedurali a seguito del riconoscimento di area di crisi industriale complessa di cui al DM 7 ottobre 2016;
- Programmazione attività.

Sono presenti i Soggetti indicati nel foglio firme allegato.

Interviene ai lavori il Direttore Generale della DGPICPMI dr. Stefano Firpo.

Per il **MISE**, il dr. Calabrò informa che a seguito del riconoscimento di area di crisi industriale complessa e della nomina dell'organismo di *governance*, l'iter procedurale di cui al DM 31 gennaio 2013 prevede che entro 9 mesi dalla nomina del GdCC sia predisposto il PRRI e sottoscritto l'Accordo di Programma che lo approva.

Riepilogando la tempistica, in una prima fase, che dura 3 mesi, Invitalia è incaricata di elaborare una bozza di PRRI da presentare al Gruppo di Coordinamento e Controllo.

In una seconda fase, il Gruppo di Coordinamento e Controllo, nel termine di 5 mesi, autorizza Invitalia al lancio di una Call di manifestazioni di interesse ad investire nel territorio ed entro 1 mese dalla chiusura della Call, approva il PRRI.

L'intervento sull'area di crisi industriale complessa si caratterizza per un approccio olistico, la cui finalità è la predisposizione di un'offerta localizzativa. Rimandando la descrizione al successivo intervento di Invitalia, precisa che solo al termine del percorso si procederà alla definizione puntuale degli interventi agevolativi e all'individuazione delle risorse finanziarie dedicate. Invita la Regione ad avviare il percorso di individuazione e definizione anche dei relativi strumenti di politica attiva del lavoro e a supporto dei programmi di investimento di valore inferiore a 1,5 milioni.

Più in generale, sottolinea l'importanza e l'urgenza che la Regione Umbria, di concerto con i Comuni interessati, formuli gli indirizzi strategici per la predisposizione del PRRI.

Rende anche noto che è stato invitato al tavolo, su richiesta della Regione, il rappresentante del MIUR per tematiche riferite all'innovazione e con l'occasione richiama anche le tematiche di Industria 4.0 che devono essere prese in considerazione quali driver di sviluppo.

Da ultimo, rende noto che, tenuto conto delle tematiche ambientali e della qualificazione di Terni-Papigno quale area SIN, sarà presente al tavolo anche un rappresentante per il MATTM.

Per **Invitalia**, prende la parola il dr. Diotallevi il quale illustra il programma di lavoro che si allega al presente verbale e ne forma parte integrante.

Obiettivi di medio e lungo periodo: da un lato la promozione degli investimenti e l'attivazione delle misure agevolative, dall'altro gli interventi infrastrutturali e le tematiche ambientali. Con riferimento ai primi obiettivi, rende noto che l'attività prioritaria, da svolgere con contributo diretto di Comuni e Consorzi industriali, è la mappatura delle aree e degli immobili immediatamente fruibili di proprietà pubblica.

La mappatura delle aree non pubbliche potrà essere effettuata dai Comuni tramite promozione di una Call sul territorio di propria competenza amministrativa.

Per gli obiettivi di lungo periodo, occorre attivare specifici tavoli di lavoro con il MIT e con il MATTM, insistendo sul territorio un'area SIN, come anticipato dal dr. Calabrò.

L'altro tema importante e urgente è l'individuazione del bacino dei lavoratori: la Regione deve individuare il bacino di riferimento dei lavoratori da ricollocare coerente con la crisi complessa (siderurgica, ma non solo). Devono essere individuati requisiti chiari e fruibili da parte delle imprese che andranno ad assumere, ai fini della ricollocazione. Nel bacino possono essere ricompresi sia lavoratori residenti (con determinate caratteristiche) che non residenti, ma che abbiano perso il lavoro in una impresa ricompresa nell'area di crisi.

È sempre conveniente dare una definizione ampia del bacino.

Per la **Regione Umbria**, l'Assessore Fabio Paparelli richiama l'esigenza che l'avanzamento dei lavori vada periodicamente illustrato sul territorio e a tal fine ricorda che la Regione Umbria con propria DG ha costituito un Comitato Istituzionale che coinvolge diversi attori locali; il Comitato è presieduto dall'Assessore regionale allo sviluppo economico ed è composto dai Sindaci dei 17 Comuni umbri ricompresi nell'area di crisi complessa (Acquasparta, Amelia, Arrone, Calvi dell'Umbria, Ferentillo, Giove, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Montefranco, Narni, Otricoli, Penna in Teverina, Polino, San Gemini, Stroncone, Terni, Avigliano Umbro), da un rappresentante per ciascuna delle Associazioni di categoria e delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative e da un delegato della CCIA di Terni.

Richiama la necessità che il lavoro dei tavoli tecnici previsti dal programma abbia le seguenti priorità:

- dedicare risorse POR - FESR all'area;
- promuovere gli interventi previsti da Industria 4.0 e la "Circular economy";
- favorire la semplificazione delle procedure, portando altresì il SUAP di Terni come modello replicabile in altri Comuni;
- promuovere le misure per le problematiche ambientali;
- favorire lo sviluppo e l'implementazione delle infrastrutture materiali e immateriali, queste ultime nell'ambito della Strategia Italiana per la banda ultra larga.

Richiama in particolare i contenuti del Master Plan elaborato dallo Studio Ambrosetti, promosso da Confindustria, che ha visto anche il coinvolgimento delle Università.

Da ultimo, rende noto che nel mese di novembre 2016, la Regione Umbria e Italia Lavoro S.p.A. hanno firmato un Protocollo Operativo destinato, attraverso una stretta collaborazione, a rafforzare i contenuti del decreto legislativo 150/2015 e a mettere le politiche attive del lavoro al servizio del “sistema lavoro” umbro. Il Protocollo Operativo, che avrà validità fino al 31 dicembre 2020, prevede l’avvio di iniziative volte allo sviluppo e alla programmazione delle politiche attive del lavoro e della formazione attraverso l’assistenza all’elaborazione di specifici programmi che prevedano l’integrazione delle misure e delle risorse con il Progetto “Impresa al centro”.

Per i **Comuni di Terni e di Narni**, intervengono il Sindaco e l’Assessore i quali rendono noto che i due Comuni operano da anni in stretto coordinamento.

Focalizzano l’attenzione sul lavoro di mappatura delle aree che partirà dalle aree pubbliche ma si dovrà estendere anche alle aree non pubbliche, che giacciono inutilizzate e che potrebbero essere riqualificate e destinate agli scopi. È un lavoro da svolgersi con Comuni, Associazioni e SviluppoUmbria.

Anche essi, seguendo l’impostazione della Regione prima esposta, ritengono prioritario:

- il riequilibrio ambientale, che condiziona gli investimenti sullo sviluppo delle imprese;
- porre particolare attenzione ai temi della economia circolare e di Industria 4.0;
- il potenziamento delle infrastrutture materiali e immateriali, ricordando che l’Umbria sta investendo sulla fibra ottica e la banda ultra larga;
- l’innovazione e la ricerca, anche nell’ottica dell’investimento nella prevenzione delle aree sismiche (es: ingegneria dei materiali).

Il dr. Diotallevi informa che per ciò che concerne le tematiche inerenti la semplificazione delle procedure non c’è potere normativo/regolamentare attuabile attraverso il PRRI. Propone inoltre che la Regione fornisca una prima bozza degli indirizzi strategici tramite email.

Per la **Regione Umbria**, interviene il dr. Rossetti il quale ritiene che la Call deve essere mirata per raccogliere progettualità già mature, in coerenza con la Carta sugli Aiuti di Stato a finalità regionale.

Rende noto che la Regione ha comunicato al Ministero del Lavoro i fabbisogni di cassa integrazione straordinaria per il 2017.

Per quello che attiene al bacino dei lavoratori, suggerisce che esso sia selezionato con criteri funzionali al percorso del territorio, che sta evolvendosi rispetto alla sua vocazione chimico-siderurgica.

Per **Invitalia**, il dr. Diotallevi accoglie l’osservazione di Rossetti.

Per il **MISE**, il dr. Calabrò ritiene condivisibile l’osservazione di Rossetti, sul presupposto che la risposta ottimale del territorio sia nella qualità dei progetti, non nella quantità.

Ritiene, inoltre, che sia possibile dare una impostazione alle politiche attive del lavoro collegandole al Progetto “Impresa al centro” sopra descritto.

Per quello che riguarda incontri e tavoli tecnici, si può prevedere un primo incontro con il Comitato istituzionale, alla presenza di tutti e 17 i Comuni coinvolti; a seguire, incontri con i referenti tecnici dei Comuni, il sistema del credito e gli attori del trasferimento tecnologico.

Per la **Regione Umbria**, l'Assessore ritiene che il contributo dei Comuni è opportuno e necessario. Mentre per i Comuni di Terni, Narni ed eventualmente Amelia è possibile un contributo tecnico diretto, i Comuni più piccoli potranno fruire della assistenza di SviluppUmbria. Il dr Rossetti viene individuato quale referente tecnico per la Regione Umbria.

Il rappresentante del **MIUR**, dr. Livon, chiede se l'Università di Perugia è stata coinvolta nel Sistema della Ricerca.

Riceve al riguardo risposta affermativa.

La riunione termina con le seguenti determinazioni:

- primo incontro con il Comitato istituzionale il 21 marzo p.v. a Terni, invitando anche i dottori commercialisti;
- successivi tre incontri (referenti tecnici, sistema del credito, attori del trasferimento tecnologico) in data da concordare.

IL VERBALIZZANTE  
(dr.ssa Isabella Giacosa)

